

Prot. n. *1050* 2018/er

Roma, lì 18 giugno 2018

Al Direttore Generale del Personale e delle Risorse del D.A.P.
Dott. Pietro BUFFA
ROMA

e p.c.:

Al Capo del Dipartimento
dell'Amministrazione Penitenziaria
Dott. Santi CONSOLO
ROMA

Al Vice Capo del
Dipartimento dell'Amministrazione
Penitenziaria
Dott. Marco DEL GAUDIO
ROMA

Al Direttore dell'Ufficio II – Corpo di Polizia Penitenziaria
Dott.ssa Federica DALLARI
ROMA

Oggetto: Servizio Cinofili di Polizia Penitenziaria - Attività di ausilio ad altre Forze di Polizia.

Il presente intervento si rende necessario per partecipare il forte disappunto per quanto inopportuno disposto dal Direttore Generale del Personale e delle Risorse con nota prot. n.0124663 del 13.04.2016.

Nella richiamata nota, infatti, verrebbe fatto espresso divieto, per le unità cinofile del Corpo di Polizia Penitenziaria, di essere stabilmente e programmaticamente impiegate, salvo i casi in cui vi siano "eccezionali esigenze di ordine pubblico e sicurezza pubblica" previste dall'articolo 53 del D.P.R. 82/99, in ausilio alle altre Forze di Polizia.

Al riguardo vale la pena di ricordare che tra i compiti affidati alla Polizia Penitenziaria vi è anche quello di concorrere alle attività di ordine e sicurezza pubblica. Ragione per cui, la collaborazione e la cooperazione con gli altri Corpi dello Stato diviene, di fatto, doverosa e irrinunciabile.

Per il servizio in discussione, poi, lo stabile e programmato utilizzo delle unità cinofile della Polizia Penitenziaria in concorso con le altre unità cinofile delle diverse Forze di Polizia è addirittura imprescindibile.

Le unità antidroga (composte da conduttore e cane) per conservare inalterata la loro efficienza e la propria capacità di indagine, di ricerca e di investigazione hanno la necessità di essere continuamente stimolate dalla frequentazione di nuovi luoghi e dalla osservazione di situazioni sempre più disparate.

La diversificazione degli ambienti, degli orari in cui si opera e l'interazione con altri cani "poliziotto" incentiva l'animale ad una ricerca sempre più scrupolosa delle sostanze stupefacenti e conseguentemente motiva naturalmente il quadrupede ad affinare e a migliorare le proprie sensibilità olfattive e le proprie tecniche di "caccia".

Inoltre, la stabile collaborazione con le altre Forze dell'ordine favorisce negli operatori del nucleo cinofili quel fondamentale interscambio di conoscenze, di informazioni e di esperienze indispensabili per l'accrescimento del proprio *know-out* e delle proprie capacità investigative.

Si vuole infine sottolineare che la collaborazione che con la presente missiva fortemente si intende auspicare, rappresenterebbe anche una straordinaria opportunità di valorizzazione e riconoscimento della indubbia professionalità degli uomini e delle donne del Corpo di Polizia Penitenziaria.

Si chiede dunque alle *SS.LL.II.*, *melius re perpensa*, di valutare concretamente la possibilità di impiegare in maniera stabile, e compatibilmente con le esigenze di servizio interne, i nuclei cinofili del Corpo in concorso (e al pari) con le altre Forze di polizia.

In attesa che le Autorità in indirizzo forniscano il proprio cortese riscontro, anticipatamente si ringrazia.

Cordialmente

Il Segretario Generale
(Dott. Donato CAPECE)

